



Data: 23 marzo 2013

www.vinonuovo.it

23/03/2013

Un Dio inutile

Vino Nuovo

Gilberto Borghi ha raccolto in un libro i suoi dialoghi con i ragazzi durante l'ora di religione. Dal volume pubblichiamo l'introduzione

Accanto al nostro **Vino Nuovo** è arrivato in libreria anche un altro libro che ci riguarda: si intitola **Un Dio inutile** ed è il volume in cui **Gilberto Borghi** ha raccolto per l'editrice EdB i suoi articoli con i dialoghi in classe con i ragazzi nell'ora di religione. Storie e riflessioni che i nostri lettori più affezionati hanno imparato da tempo a conoscere ed apprezzare. Dal volume - che è possibile **acquistare anche on line** attraverso la Libreria di Vino Nuovo - pubblichiamo l'**Introduzione** scritta da Giorgio Bernardelli.



 «Da cuore a cuore? Ma oggi si comunica da pancia a pancia...».

Un paio d'anni fa l'ho conosciuto così Gilberto Borghi: con una lettera inviata a *Vino Nuovo*, il blog collettivo che insieme ad alcuni amici avevo fatto partire da poche settimane per provare a riflettere in libertà su Chiesa e cattolici in Italia. Gilberto rispondeva a un nostro articolo in cui commentavamo la scelta di Benedetto XVI di prendere come frase guida per il suo viaggio in Gran Bretagna il motto di S. Francesco di Sales, «*cor ad cor loquitur*», fatto suo già dal cardinale John Henry Newman che proprio in quei giorni veniva beatificato.

«Per me che incontro settimanalmente 350 ragazzi dai 14 ai 18 anni - ci scriveva Borghi - è palese la distanza comunicativa tra una Chiesa che parla da testa a testa e dei ragazzi che invece comunicano da pancia a pancia, più che da cuore a cuore. E credo che la questione di fondo che sta alla base di questa distanza non sia tanto, o solo, la mancanza di coerenza tra ciò che si predica e ciò che si vive, ma ancora di più la fatica degli uomini e delle donne di Chiesa a capire e a sentire che gli uomini e le donne di oggi hanno un modo di organizzare il senso di ciò che sono e del mondo che li circonda che è profondamente diverso da quello che potevamo avere 30-40 anni fa. E i ragazzi di oggi su questo sono le sentinelle più evidenti».



Data: 23 marzo 2013

www.vinonuovo.it

Quando ho letto queste parole ho deciso che il professor Borghi da Faenza - di cui allora non sapevo proprio nulla - doveva assolutamente scrivere per noi. E non tanto perché era riuscito con un'immagine efficace a raccontare quello che mille convegni non riescono mai a dire, ma per quell'osservatorio privilegiato di cui ci parlava: 350 ragazzi dai 14 ai 18 anni, finalmente guardati per quello che sono. «*Racconta quello che succede in classe, fai una specie di diario*», devo avergli proposto. E lui ha imbrogliato subito il registro giusto. Facendoci conoscere Alice e poi Luca, Mara, Antonella e tutti gli altri. E continua ancora oggi a farlo, visto che il nostro blog va avanti e (anzi) si arricchisce di voci sempre nuove.

Grazie a *Vino Nuovo* - dunque - sono nati questi articoli che adesso Gilberto ha raccolto in un libro. Due anni di storie che hanno permesso anche a noi (e ai nostri vivacissimi lettori/commentatori) di cominciare a entrare nelle sue classi, ad ascoltare i ragazzi e a guardarci un po' di più allo specchio attraverso di loro. Scorgendo tante immagini sbagliate di Dio che abbiamo trasmesso loro attraverso gesti e parole piccoli o stereotipati. Ma anche rimanendo a bocca aperta di fronte a certi guizzi che scattano quando - tra un *beh* e un *prof.* - un'esperienza forte o il volto di un amico permette loro di intravedere, anche solo per un attimo, la bellezza del mistero.

È prezioso, allora, questo libro di Gilberto Borghi. Non ho problemi ad affermare che lo ritengo uno dei doni più belli che si possono fare a una Chiesa come quella italiana che sta mettendo al centro in questo decennio il tema dell'educare e si prepara a dedicare alla trasmissione della fede il Convegno ecclesiale di Firenze del 2015. Lo avvertiamo tutti: al di là di tante chiacchiere che ci scambiamo nel mondo cattolico, questa è la sfida vera. Lo ripetiamo in continuazione, però finiamo sempre per balbettarlo. Perché è un compito difficile, certo. Ma non è che forse è anche perché sbagliamo metodo, perché continuiamo a partire dalla teoria, dal «come dovrebbero essere», dal dito puntato contro i «guasti compiuti dalla mentalità dominante»? Senza invece scommettere sul serio su chi abbiamo davanti e - magari - anche condividere qualcuna delle fragilità che loro sperimentano? Da *pancia a pancia*, appunto.

Sono tutte da scoprire le storie che Borghi racconta e le riflessioni che - a partire dai volti concreti dei suoi ragazzi - lui propone. Credo, però, che tra i tanti pregi di questo libro ci sia anche quello di restituirci il volto più bello dell'ora di religione nelle scuole. Ne parliamo veramente poco nelle nostre comunità: il sospetto è che non ci crediamo molto a questo strumento. Tutti gli anni guardiamo le statistiche sulla scelte delle famiglie e dei ragazzi fondamentalmente per vedere se ancora «teniamo». Ma di quanto accade là dentro non sappiamo praticamente nulla.

Questa è un'ottima occasione per conoscere - attraverso Gilberto - anche il lavoro quotidiano di tanti altri insegnanti di religione. La passione, la fatica, la serietà e anche le contraddizioni entro cui svolgono il loro compito; senza invasioni di campo (perché non è e non può essere l'ora di catechismo), ma anche senza rinunciare a rendere ragione della propria fede di fronte alle domande che arrivano dall'ultimo banco. E (come racconta Borghi) con un cuore aperto al dialogo anche con chi in teoria avrebbe scelto di non esserci, ma poi magari per noia o per qualche ragione strana in classe si fa vedere.



Data: 23 marzo 2013

www.vinonuovo.it

Passione e rispetto per l'altro, fede amica della ragione e insieme aperta al dialogo con tutti: vuoi vedere che per capire cos'è davvero la «nuova evangelizzazione» bisogna rimettere il naso dentro la scuola?